

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DISARDEGNA
Presidenza



La X^a battaglia dell'Isonzo, dal 21 maggio al 6 giugno 1917, ha visto la brigata Granatieri di Sardegna impegnata sul Carso nel settore Jamano, a Selo, a Fornaia e sulla quote 219, 235 e 241 avanzando verso l'Hernada, sulla direttrice di Trieste.

Per l'eroico sacrificio e assolvimento del compito, la conquista delle quote 219, 235 e 241 da parte dei due reggimenti Granatieri di Sardegna venne concessa alle Bandiere dei due reggimenti la Medaglia d'Oro al V.M.

Nella notte del 5 giu.1917 la brigata Granatieri di Sardegna ebbe il cambio da due Brigate di fanteria. Dopo dodici giorni di lotta sembrava giunto il meritato riposo per i superstiti dei due reggimenti granatieri. Passata nella calma la notte il giorno seguente arrivò l'ordine di portarsi nuovamente a quota 208 per riconquistare le quote 235 e 219 che erano state da noi conquistate e ora di nuovo nelle mani del nemico. Si ritornava in prima linea e a carissimo prezzo di vite umane le riconquistavamo.

Per questo glorioso sacrificio alla motivazione della Medaglia d'Oro al V.M. concessa alla Bandiera del 1° Reggimento fu aggiunta la seguente frase:

“ Ritirato dalla prima linea da meno di un giorno (19 ore) nuovamente vi accorreva per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico e gettandosi ancora una volta nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente ed in mischie convulse le tormentate posizioni”

La guerra continuava, così il 30 ottobre alla Brigata Granatieri di Sardegna venne assegnata la missione di retroguardia con il compito di imporre arresti temporanei agli inseguitori. Punto nevralgico e decisivo, quale perno di manovra, nella corsa al ponte di Madrisio sul Tagliamento era l'abitato di Flambro, occupato dalle truppe germaniche. Il possesso da parte del nemico avrebbe consentito di chiudere in una sacca gran parte della III Armata.

La Brigata Granatieri di Sardegna – e il 2° reggimento Granatieri di Sardegna - si trovarono alle prese con un fattore chiave della manovra di arresto, appunto proteggere il fianco nord della III Armata e tenere la via aperta per la ritirata sul Tagliamento a premessa della difesa a oltranza sulla linea del Piave.

Compito che i Granatieri assolsero con intelligenza e scienza tattica, al pari dell'avversario, oltre che con il loro tradizionale valor militare, consentendo il ripiegamento delle forze del fianco nord della III Armata .

Carissimi Soci Granatieri e Amici, Monte Cengio e Cesuna, maggio – giugno 1916, le quote 219, 235 e 241, maggio – giugno 1917 e successivamente Flambro, ottobre del '17 riconfermano il valore dei nostri predecessori in quei 258 anni di vita del Corpo.

Il 30 ottobre prossimo in Flambro, come vi è noto, si celebrerà il Centenario della battaglia ove il valore dei Granatieri è stato determinante per le successive operazioni.

Come ricordare e ringraziare, anche a distanza di 100 anni, quei granatieri che si sono immolati: essere il più possibile presenti con le nostre Colonnelle e con i Labari di Centro Regionale a Flambro.

Vi attendo fiducioso perché deve essere un momento di ricordo e di comunione tra noi e chi ci ha preceduto e che ha dato tanta gloria alle nostre Bandiere.

IL PRESIDENTE NAZIONALE